

**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)
2018**

**Relazione annuale relativa al corso di laurea
“Scienze Politiche Economiche e del Governo” (L-36)**

Composizione della Commissione paritetica per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali:

Prof.ssa Rosalba Rombaldoni (Coordinatore)

Prof. Luigi Ceccarini (Segretario)

Sig.ra Viola Paradisi (studentessa del CdS)

Sig. Matteo Marchi (studente del CdS)

La CPDS si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa relazione, operando come segue:

1. 31-10-2018, h.18-19, presso l'ufficio del prof. Ceccarini, palazzo Angeloni. Tutti in presenza, la studentessa Viola Paradisi in modalità telematica. Sono state discusse le indicazioni date dal presidio di qualità nella riunione tenutasi nello stesso pomeriggio ed è stata fatta una programmazione degli incontri successivi;
2. 8-11-2018, h. 11-12, presso l'ufficio del prof. Ceccarini, palazzo Angeloni. Tutti in presenza, la studentessa Viola Paradisi in modalità telematica. Sono state prese in esame le fonti a disposizione per la stesura dei vari quadri, dalle indagini di Alma Laurea, alle indagini sulle opinioni degli studenti, alla SUA-CdS 2018-19, ai rapporti del riesame annuale e ciclico, alla relazione del nucleo di valutazione;
3. 22-11-2018, h.11-12, presso l'ufficio del prof. Ceccarini, palazzo Angeloni. Tutti in presenza, gli studenti in modalità telematica. Sono state affrontate le criticità maggiori risultanti dall'analisi dei dati, e le possibili proposte di miglioramento;
4. 27-11-2018, h.13.30-14:30, presso la sala del Consiglio del DESP, Palazzo Battiferri. Tutti in presenza, la studentessa Viola Paradisi in modalità telematica. Confronto finale sui contenuti della relazione di quest'anno, e analisi delle differenze rispetto all'anno scorso.

QUADRO A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti è uno strumento rappresentativo dei punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e ne permette lo sviluppo intervenendo in maniera progressiva.

I punti di forza e di debolezza dell'offerta vengono periodicamente analizzati, grazie anche ai dati forniti da Almalaura, congiuntamente alla qualità del rapporto tra docenti e studenti, cosicché,

coerentemente all'analisi, l'attenzione del nucleo di valutazione si focalizza sulle azioni necessarie per ottenere miglioramenti pertinenti al Corso e alla programmazione didattica.

Ogni singolo studente può quindi esternare e trasmettere le proprie esigenze in maniera rapida ed immediata e gli stessi rappresentanti degli studenti sono facilitati nei loro incarichi di portavoce di esigenze e problematiche del corpo studentesco. Tuttavia i questionari non possano garantire una relazione dettagliata e completa, essendo strutturati a domande chiuse e questo fa sì che la puntualità dell'analisi tende a venir meno: per tale motivo una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe dati più specifici, un più ampio spettro d'osservazione e, di conseguenza, anche una maggiore e più approfondita capacità di intervento. Tecniche di rilevazione di tipo qualitativo, ad esempio *focus group*, potrebbero in questo caso fornire informazioni complementari al dato quantitativo.

L'utilità del questionario, malgrado i limiti attuativi, resta indubbia, soprattutto per il lavoro svolto da questa Commissione. Le informazioni relative alle opinioni degli studenti sulla vita e la qualità del corso di Laurea hanno valorizzato ulteriormente la buona qualità del lavoro, ove già presente, e messo in risalto la natura del rapporto tra docenti e discenti.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di continuare l'operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso una divulgazione efficace da parte dei soggetti coinvolti (tutor, docenti e responsabili della segreteria didattica) e incontri che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in maniera più completa, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- Implementare tecniche di rilevazione di tipo qualitativo, *focus group* condotti da figure specializzate con metodologie adeguate al contesto.
- La commissione sottolinea l'importanza del trasmettere i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estremo interesse per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.

Fonti documentali di riferimento:

- Quadro B6 e B7- Opinioni studenti e laureati della SUA-CdS 2018-19
- Segnalazioni provenienti da docenti e studenti

QUADRO B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Analisi

Per quanto riguarda l'analisi dei dati ricavati dai questionari in questo Quadro si analizzano le risposte date alle seguenti domande:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d’esame?” (INS.01);
- “Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico indicato e disponibile è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03);
- “Le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04);
- “Gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05);
- “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc..., ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia? (DOC.08);
- “L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?” (DOC.09);
- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- “è interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?” (INT.11).
- Domanda finale in cui si chiede agli studenti (frequentanti e non) di indicare un suggerimento utile al miglioramento della didattica.

I questionari non sottopongono le domande DOC.05, DOC.06, DOC.07, DOC.08, DOC.09 ai non frequentanti perché esse sono attinenti alle attività svolte a lezione.

Da AlmaLaurea sono invece state prese in considerazione le informazioni circa la soddisfazione complessiva espressa dai laureati.

Riguardo ai giudizi espressi dagli studenti nei questionari forniti dall’università, essi sono stati rappresentati in due modi: I. la media ponderata delle risposte fornite dagli studenti dagli studenti (alle risposte è stato assegnato un valore compreso tra 0 e 10 e proporzionale alla soddisfazione espressa); II. Per ogni domanda la percentuale degli studenti che ha dato la stessa risposta alla stessa. I dati del questionario sono stati disaggregati per frequenza agli studi. Nell’anno di riferimento le percentuali degli studenti frequentanti e di quelli non frequentanti nel corso di laurea in scienze politiche, economiche e del governo (L-36) sono state rispettivamente 65,30% e del 34,70%, le principali ragioni indicate delle non frequenza sono il lavoro (il 16,63% degli studenti totali ha indicato questa come causa della mancata frequenza) e la risposta residuale “altro” (il 14,22% degli intervistati totali). Tra i vari corsi della Scuola di scienze politiche e sociali quello preso in esame è quello che ha una minore differenza tra la percentuale dei frequentanti e quella dei non frequentanti, al secondo posto troviamo il corso magistrale in gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale (LM-87) con rispettivamente il 66,08% e il 33,92%. I dati di AlmaLaurea

forniscono invece per ogni domanda solo le percentuali degli studenti laureati che hanno dato la stessa risposta, essi sono disaggregati in base a due variabili: a) al fatto che gli studenti lavorassero o meno durante gli studi; b) all'anno di iscrizione all'università¹.

La valutazione della soddisfazione data dagli studenti di Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) nei loro questionari va da un minimo di 7,38 sulla proporzionalità del carico di studio ai crediti assegnati (INS.02) a un massimo di 8,52 sulla reperibilità dei docenti (DOC.10), con una media di 8,09. Se guardiamo alla scuola di Scienze politiche e sociali le valutazioni vanno da un minimo di 7,48 per le conoscenze preliminari (INS.01) a un massimo di 8,64 sul rispetto degli orari delle lezioni (DOC.05), a livello di Dipartimento di economia, società e politica andiamo da un minimo di 7,27 per le conoscenze preliminari (INS.01) a un massimo di 8,58 per gli orari delle lezioni (DOC.05). Sono generalmente più bassi i valori dell'Università degli Studi di Urbino nel suo insieme, il valore minimo è rappresentato dal 7,23 per le conoscenze preliminari (INS.01) all'8,46 per il rispetto degli orari delle lezioni (DOC.05).

Disaggregando le informazioni in nostro possesso in base al fatto che gli studenti che hanno risposto a questi interrogativi frequentassero o meno le lezioni vediamo che i non frequentanti di Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) hanno, nel loro complesso, dato una valutazione minima di 7,03 alla proporzionalità del carico di studio ai crediti assegnati a ciascun esame (INS.02) e una valutazione massima di 8,14 alla chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (INS.04), con una media di 7,68. I dati riguardanti tutti gli studenti non frequentanti della scuola di Scienze politiche e sociali vanno da un minimo di 7,35 per le conoscenze preliminari (INS.01) a un massimo di 8,47 per l'interesse alle materie oggetto di studio (INT.11), con media di 8,00. A livello di Dipartimento la soddisfazione degli studenti va da un minimo di 7,21 per le conoscenze preliminari (INS.01) a un massimo di 8,06 per la reperibilità dei docenti (DOC.10), media del 7,70. Leggermente inferiori sono i valori dell'Ateneo in generale con un minimo di 6,94 per quanto riguarda le conoscenze preliminari (INS.01), un massimo di 7,70 per la reperibilità dei professori (DOC.10) e una media di 7,39.

Per quel che riguarda le risposte ai questionari date dai frequentanti il valore minimo della media delle risposte date dagli studenti frequentanti del corso di Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) riguarda (come per i non frequentanti) la proporzionalità tra il carico di studio e i crediti attribuiti agli esami (INS.01) ed è di 7,56, mentre il valore maggiore è di 8,80 e riguarda la reperibilità dei professori (DOC.10), la media è di 8,19. Per l'intera scuola di Scienze politiche e sociali il valore minimo è di 7,52 sulle conoscenze preliminari (INS.01), il punteggio massimo

¹ Per la precisione AlmaLaurea distingue studenti che lavoravano al momento della laurea e studenti che non lavoravano al momento della laurea, e studenti iscritti in anni recenti e studenti iscritti in anni meno recenti (rispetto alla data della laurea). Con studenti iscritti in anni recenti si intendono gli studenti delle lauree triennali che hanno conseguito il titolo entro quattro anni dall'iscrizione al corso di laurea, gli studenti delle magistrali biennali che hanno conseguito il titolo di studi entro tre anni dall'iscrizione al corso, gli studenti delle lauree magistrali a ciclo unico in Medicina e Chirurgia o in Odontoiatria e protesi dentaria (quest'ultima solo per l'ordinamento 270/04) che hanno conseguito il titolo entro sette anni dall'iscrizione, gli studenti delle altre magistrali laureatisi entro i sei anni dall'iscrizione, e gli studenti del corso non riformato in Scienze della formazione primaria laureatisi entro cinque anni dall'iscrizione al corso di studio.

riguarda il rispetto dell'orario delle lezioni (DOC.05) ed è 8,64, 8,19 la media. Il valore minimo del dipartimento riguarda le conoscenze preliminari (INS.01) ed è 7,29, il valore massimo è di 8,58 e riguarda il rispetto dell'orario delle lezioni (DOC.05), la media è di 8,02. La media dell'Ateneo nel suo insieme è di 7,95, il punteggio minimo è 7,35 per le conoscenze preliminari (INS.01) e quello massimo è di 8,46 per la puntualità dei docenti (DOC.05).

Rispetto all'anno scorso sono scesi molto leggermente il giudizio sull'utilità delle attività didattiche integrative (DOC.08) degli studenti frequentanti (da 7,69 a 7,61), sulla reperibilità dei docenti (DOC.10) da parte dei non frequentanti (da 8,18 a 7,99) e sulla puntualità degli insegnanti (DOC.05) secondo i frequentanti (da 8,68 a 8,60); sono aumentati o rimasti pressoché costanti tutti gli altri indicatori. Il giudizio medio sulla capacità di stimolare l'interesse da parte dei docenti (DOC.06) è passato da 8,11 a 8,21.

Veramente significativo è l'aumento medio della soddisfazione degli studenti, sia frequentanti che non frequentanti per le proprie conoscenze preliminari (INS.01), rispetto all'anno scorso essa è passata dal 6,65 al 7,07 nei non frequentanti e dal 7,09 al 7,61 negli studenti frequentanti. Infatti tra gli studenti del corso di laurea in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) i valori medi più bassi non si riscontrano più nelle conoscenze preliminari ma nella proporzionalità tra il carico di studio e i crediti assegnati (INS.02), sia tra gli studenti frequentanti (7,56) e gli studenti che non hanno frequentato la maggioranza delle lezioni dei loro corsi (7,03). In questo gli studenti di scienze politiche, economiche e del governo sono andati nell'ultimo anno in controtendenza rispetto agli studenti dell'intera Scuola di Scienze politiche e sociali, del Dipartimento di economia, società e politica e dell'Ateneo nel suo complesso, per i quali le deficienze maggiormente percepite sono ancora nelle conoscenze preliminari. Per il resto i valori della soddisfazione degli studenti di questo corso di laurea (L-36) sono nel loro complesso generalmente inferiori a quelli di tutta la Scuola di scienze politiche e sociali e del DESP, ma superiori a quelli medi di ateneo.

Negli ultimi tre anni (coerentemente con i risultati di cui sopra) è aumentata la percentuale di studenti che attraverso i questionari danno una valutazione positiva (decisamente sì o più sì che no) all'adeguatezza delle loro conoscenze preliminari (INS.01: 68,30% - 70,07% - 79,52%). Tra i non frequentanti si è assistito nell'ultimo triennio ad un incremento molto sostenuto della soddisfazione per le proprie conoscenze preliminari (INS.01: 57,14% - 65,38% - 74,28%), per la proporzionalità tra carico di studio e cfu assegnati (INS.02: 67,14% - 71,54% - 75,70%) e per l'adeguatezza del materiale didattico indicato e disponibile (INS.03: 77,15% - 82,31% - 87,50%).

Dei dati di AlmaLaurea ci focalizzeremo sulla somma delle percentuali degli studenti laureati che hanno risposto al questionario che si sono detti decisamente soddisfatti o più soddisfatti che non relativamente ad aspetti della loro esperienza universitaria. La percentuale di studenti soddisfatti (decisamente o più sì che non) del corso di laurea nel suo complesso è passata dall'88,5% del 2015, al 95,5% del 2016 e al 90,0% del 2017. Per quel che riguarda il dato del 2017 la percentuale degli studenti-lavoratori soddisfatti è del 90,9%, quella degli studenti senza esperienza di lavoro è dell'80,0%, gli studenti iscritti in anni meno recenti generalmente soddisfatti del corso sono l'87,5%, quelli iscritti in anni recenti rispetto al giorno della laurea il 90,9%. Il 100% degli studenti si dichiara

soddisfatta del rapporto con i docenti, nel 2016 erano il 95,5%, il 96,2% nel 2015. Gli studenti soddisfatti dei rapporti con gli altri studenti sono il 77,3% degli studenti-lavoratori, il 100% degli studenti senza esperienza di lavoro, l'87,5% degli studenti iscritti in anni meno recenti e l'81,8% di quelli iscritti in anni recenti. Il dato generale è che l'83,3% degli studenti ha avuto un buon rapporto con i loro colleghi. I due terzi dei laureati (per la precisione il 66,7%) si riscriverebbe allo stesso corso nello stesso Ateneo. Questa percentuale è costituita dal 68,2% degli studenti-lavoratori, dal 60,0% degli studenti senza esperienze lavorative, il 62,5% degli studenti iscritti in anni meno recenti e dal 68,2% di quelli iscritti al corso di laurea in anni recenti. L'80,0% dei laureati del 2017 vorrebbe proseguire gli studi, tra gli studenti lavoratori la percentuale è dell'81,8%, tra quelli senza esperienza di lavoro l'80,0% (in linea con la media), il 50,0% degli iscritti in anni meno recenti e il 90,9% degli iscritti in anni recenti. Dal 2015 è cambiata molto l'entità delle quote dei laureati in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) che se tornassero indietro si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso nello stesso ateneo e che vorrebbero proseguire negli studi. I primi erano il 76,9% nel 2015, il 77,3% nel 2016 e il 66,7% nel 2017; mentre i secondi sono passati dal 69,2% del 2015, al 68,2% del 2016 all'80,0% del 2017.

A riguardo dei suggerimenti avanzati dagli studenti del corso di Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) alla fine dei questionari notiamo che le proposte più quotate sono: alleggerire il carico didattico complessivo (17,82%), fornire più conoscenze di base (15,68%) e inserire prove didattiche intermedie (12,54%); mentre a livello di Scuola di scienze politiche e sociali sono: alleggerire il carico didattico complessivo (17,68%), inserire prove didattiche intermedie (16,15%) e fornire più conoscenze di base (15,80%). Il suggerimento meno quotato è in entrambi i casi <<attivare insegnamenti serali>> che è stato indicato solo dal 2,81% degli studenti di scienze politiche e dal 5,38% dagli studenti dell'intera Scuola di scienze politiche e sociali. Dobbiamo precisare però che gli studenti sono obbligati ad indicare un suggerimento tra quelli proposti dal questionario per poter terminare lo stesso, metodo che potrebbe essere distorsivo rispetto all'espressione delle opinioni degli studenti.

Proposte

Oltre a consigliare di continuare a perseguire sulla strada già percorsa negli ultimi anni che ha dato risultati positivi (anche se modici forse), ulteriori proposte sono le seguenti:

- individuare i corsi per i quali è maggiormente lamentata la sproporzione tra carico di studio e crediti assegnati per controllare eventuali criticità in tal senso;
- incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, eccetera) per stimolare/motivare maggiormente l'interesse degli studenti nei confronti delle materie trattate;
- approntare attività didattiche integrative/preliminari volte a colmare le lacune che gli studenti hanno circa le loro conoscenze preliminari;

- adottare in maniera generalizzata ad inizio corso un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti che verranno affrontati nel corso del semestre al fine di facilitare la preparazione di chi segue le lezioni e il recupero di coloro che ne hanno mancate alcune, standardizzandone il formato in maniera armonica fra tutti i docenti;
- incentivare l'utilizzo della piattaforma on-line d'ateneo *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti, ritenuto nell'anno in corso un fondamentale strumento di supporto allo studio. Il *blended learning* può diventare la sede naturale per dare continuità e aggiornamento al *syllabus* presentato ad inizio corso. Inoltre la piattaforma *blended learning* può essere utilizzata anche per fornire materiale didattico integrativo per i non frequentanti;
- continuare nel consolidamento ulteriore degli scambi Erasmus ai fini di una più ampia internazionalizzazione del percorso formativo degli studenti e promuovere gli scambi *Erasmus Traineeship*.

Fonti documentali di riferimento:

- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti del corso di laurea in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) con lo scopo di valutare il loro grado di soddisfazione circa la didattica del corso. I dati provengono dall'elaborazione dei questionari sulle opinioni degli studenti compilati durante l'anno accademico 2016-2017, estratti al 31 gennaio 2018.
- AlmaLaurea. Profilo dei laureati in Scienze politiche, economiche e del governo del 2017.
- SUA-CdS, riquadro C2.

QUADRO C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti frequentanti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell'indagine considerati in questo quadro emergono in vari punti che riportiamo sotto:

- a) una larga maggioranza di studenti ritiene il materiale didattico adeguato e si conferma sulla linea della precedente rilevazione. Nell'insieme sono l'89%, senza apprezzabili scostamenti. Il dato è un poco più elevato tra i frequentanti, 89%, un dato poco più alto della scorsa rilevazione, mentre tra i non frequentanti il dato pare in crescita e avvicinarsi a quello dei frequentanti (87,5%), anche se va fatto osservare un incremento di +10 punti percentuali del grado di soddisfazione rispetto a questo indicatore. Nel complesso, relativamente a studenti senza distinzione tra frequentanti e non, questa valutazione riferita ad un aspetto importante della didattica, permane su alti livelli nell'arco delle ultime tre rilevazioni considerate nel lavoro della Commissione Paritetica mostrando una crescita in termini di soddisfazione. Gli insoddisfatti tendono a ridursi, dal 14% all'11% rispetto alla rilevazione precedente. Dunque il trend appare orientato positivamente rispetto all'obiettivo di contenere valutazioni critiche verso l'adeguatezza del materiale didattico, tanto da mostrare un progressivo equilibrio tra studenti frequentanti e non. Quindi, se i dati raccolti riflettono un cambiamento nelle reali valutazioni degli studenti, l'aspetto critico che era emerso in relazione ai non frequentanti che in misura maggiore e in progressiva crescita ritenevano inadeguato il materiale didattico (indicato e disponibile) suggerito dai docenti per la preparazione all'esame, si è ridimensionato. Dopo la segnalazione di questo punto nella precedente relazione e il suggerimento di strategie per intervenire si sono registrati dunque dei miglioramenti degli indicatori considerati.
- b) Le lamentele principali degli studenti fanno riferimento al carico di studio ma ciò appare in fase di contenimento. A una parte di loro non appare proporzionato ai crediti assegnati. In questa rilevazione si attesta al 20% con -4 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Si colloca al 20% per i frequentanti (meno 2 punti percentuali che conferma non solo che il trend sembra essersi fermato come si osservava lo scorso anno ma anche che inverte la rotta) e calano dal 28% al 24% (erano 33%, due anni fa) tra i non frequentanti. Dunque, quel disagio sembra stia progressivamente rientrando e si riduce la forbice tra i frequentanti e i non frequentanti. Guardando in una prospettiva di più lungo periodo si è verificato un andamento ondivago con una tendenza alla diminuzione di questa valutazione. Oggi la tendenza mostra un progressivo contenimento di questo elemento di insoddisfazione.
- c) Il 14% degli intervistati frequentanti, lo scorso anno, lamentava una carenza della capacità di stimolare l'interesse nella disciplina da parte del docente. Oggi il dato pare tornare sui livelli di 4 anni fa quando il dato era pari al 10%. La sensibilizzazione dei docenti, pur considerando che si tratta comunque di una minoranza di studenti che lamenta questo punto, sembra avere migliorato tale aspetto. Sempre una minoranza dichiara che il docente non espone in modo chiaro gli argomenti trattati a lezione: 14% all'incirca come gli scorsi due anni (13%).
- d) Relativamente alle modalità di esame non si rilevano differenze nelle valutazioni tra frequentanti e non frequentanti: entrambi, nel 91/92% dei casi, sostengono che le indicazioni fornite sono sostanzialmente chiare e il dato è cresciuto rispetto a quello registrato

precedentemente (86%) segno di un miglioramento di questo aspetto che segue l'opera di sensibilizzazione portata avanti nei confronti dei docenti. Tuttavia se si considera la sola componente che si esprime con maggior favore verso questo aspetto, cioè quanti rispondono «decisamente sì» è possibile osservare una sensibile differenza a favore dei frequentanti: 60% (erano il 58% e 61% quello precedente) dei casi vs il 47% (48% e 47% rispettivamente nei due anni precedenti) dei non frequentanti. È evidente che la possibilità di avere un contatto diretto con il docente facilita l'ottenimento di informazioni circa la procedura e le modalità di esame. La piattaforma *blended learning* può in questo caso effettivamente facilitare la trasmissione delle informazioni a tutti gli studenti, compresi i non frequentanti, fornendo indicazioni aggiuntive, in prossimità delle verifiche, a quelle riportate nel “vademecum” online.

- e) Il carico didattico complessivo, riceve una valutazione media sostanzialmente stabile, passando dal 7,48 nel 2015 al 7,53 del 2016, al 7,38 nel 2017 e i frequentanti esprimono al riguardo una valutazione leggermente più favorevole, (7,74, 7,10, 7,56), dovuta, con buona probabilità all'interazione diretta che si crea col docente.

In definitiva, considerando i vari indicatori, in totale 11, relativi alle opinioni sui diversi aspetti della didattica è possibile osservare come la loro collocazione sia tendenzialmente al di sopra della media, sia del DESP rispetto a quella di Ateneo. Questo è vero sia per quanto riguarda gli studenti frequentanti che quelli non frequentanti. Unici punti che si differenziano sono gli indicatori relativi al carico di studio e alle attività di didattica integrativa.

Proposte

La Commissione propone di:

proseguire nell'azione di valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti. Si ritiene importante continuare il monitoraggio degli orientamenti emersi allo scopo di stimolare i docenti a prendere consapevolezza dei problemi e ad elaborare eventuali strategie al fine di consolidare i miglioramenti rispetto all'anno precedente e stimolare un'ulteriore spinta in questa direzione. Diversi indicatori sono infatti migliorati e ciò va letto come il frutto di un lavoro collegiale in questa direzione. I docenti stessi del resto vanno resi consapevoli non solo dei miglioramenti ma anche degli elementi critici sollevati dagli studenti al fine di permettere la definizione di misure finalizzate a migliorare quegli aspetti, nel caso si riscontrassero fondate ragioni relative alle criticità emerse. Sulla base di questa condivisione delle problematiche, anche in occasioni formali come all'interno delle assemblee del Consiglio di Scuola, vanno considerati i seguenti punti:

- a) In particolare, per i non frequentanti, durante le occasioni di incontro personale o nello scambio di mail che talvolta avviene in vista dell'esame, ma soprattutto ricorrendo alle potenzialità della piattaforma *blended learning* vanno fornite informazioni dettagliate circa le modalità e i contenuti delle prove di esame. La loro non presenza in aula li rende per certi aspetti “spaesati” come si evince dal confronto con le valutazioni fornite dai colleghi frequentanti. Va tuttavia considerato che a partire da questo a.a. si è attivata la modalità online che permette agli studenti che l'hanno scelta di avere un particolare, continuo e proficuo contatto con i docenti e il tutor. Si presume che tale modalità e attenzione vada nella direzione

- di un rapporto più stretto con il corpo docente;
- b) Relativamente al carico di studio e alla didattica integrativa dove sono emersi elementi di insoddisfazione va avviata una riflessione collettiva nelle sedi collegiali.
 - c) I docenti vanno invitati a considerare le proprie schede personali di valutazione degli studenti al fine di riflettere ed eventualmente migliorare l'attività didattica nei punti considerati critici rispetto al dato medio.

Fonti documentali di riferimento:

- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione e dal Presidio di qualità.
- Questionari opinioni degli studenti didattica 2016/17, estrazione del 31.01.2018
- Rapporto del Riesame 2017;
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati, 2017.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Analisi

Le considerazioni riportate fanno riferimento al monitoraggio annuale del corso di studi e in parte all'ultimo rapporto del riesame ciclico di riferimento relativo all'anno 2017 che va ad aggiornare quello del 2015 considerato nella precedente relazione prodotta dalla commissione paritetica.

In merito al monitoraggio delle cinque sezioni proposte (didattica, internazionalizzazione, valutazione della didattica, sperimentazione e percorso di studio, sperimentazione e qualificazione del corpo docente) vanno evidenziati i seguenti punti:

Didattica. Il dato (iC01) sulla percentuale di studenti che entro la durata normale del Corso abbiano acquisito almeno 40 cfu permane inferiore alla media nazionale anche se si registra una tendenza in miglioramento: 43,2% (vs il 54,9%). Rimane sotto la media nazionale l'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati in corso 39,1% vs. 54,9%. È migliorata la capacità di attrazione da parte del corso degli studenti provenienti da altre regioni (iC03) dal 37,5% al 40,0% (il dato nazionale è pari a 36,7%), che riflette il buon lavoro fatto a livello di promozione attraverso diversi canali (in rete, *open days* e presentazioni anche in periodo estivo ecc.).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05) denota un livello decisamente favorevole 7,4 vs 21,5 del dato medio nazionale di riferimento. Un dato simile nel suo significato è quello relativo all'indicatore iC27 - percentuali di studenti iscritti su docenti complessivo - che rimane stabile intorno al 25% nelle tre rilevazioni (2014, 2015, 2016) e si colloca ben al di sotto dei dati di riferimento di area e nazionali (che si aggirano sul 40%). Questo aspetto garantisce un buon rapporto tra studenti e docenti anche in termini relazionali che si riflettono sull'esperienza formativa del CdS. Altrettanto

positiva è la percentuale di studenti che un anno dopo la laurea svolgono attività retribuite di formazione (41,2%) oppure professionali (77,8%) contro, rispettivamente il 29,9% e il 59,9% a livello nazionale. Segno di una rete di opportunità che si attivano durante gli anni di studio.

Gli “ulteriori indicatori” per la didattica mostrano un andamento altalenante. I valori fanno osservare un incremento nel 2015 rispetto al 2014 e poi un trend di contenimento nel dato nel 2016 (iC13, 14, 15, 15 bis, 16, 16 bis, 17, 18) che si attestano, tuttavia, generalmente sui valori del dato di riferimento nazionale quando non superiori.

Internazionalizzazione. Anche su questo fronte gli indicatori danno segnali alquanto dinamici con un trend non lineare, che suggerirebbe di perseguire per l’attività dell’Erasmus un maggiore consolidamento e incentivazione tra gli studenti, con l’auspicio di poter trovare una linea di continuità ricorrendo non solo all’Erasmus+Study ma anche allargando la partecipazione degli studenti all’*Erasmus Traineeship*. All’interno di questa cornice rientra lo scambio con gli studenti della De Montfort University (UK) che nel prossimo mese di Aprile parteciperanno, per una settimana, ad attività congiunte con i corsi politologici del CdS e gli studenti frequentanti. Sono previste anche visite alle istituzioni del governo locale al fine di comparare i due sistemi amministrativi e istituzionali. L’attività di promozione è stata fatta sia a livello di ateneo sia da parte dei docenti e del coordinatore Erasmus del DESP promuovendo i bandi Erasmus e informando gli studenti anche via *blended learning*, oltre che in presenza. La mobilità degli studenti è stata infatti individuata come una politica prioritaria da parte dell’Ateneo che ha agganciato a questo aspetto la valutazione dell’internazionalizzazione dell’Ateneo stesso. Il dato dell’indicatore iC10 relativo alla percentuale di CFU conseguiti all’estero da studenti regolari è diminuito dal 23,8 per mille al 10,5 nel dato del 2016, che si discosta in modo negativo dal dato medio di riferimento a livello nazionale e di area, rispettivamente 20,5 e 32,4 per mille.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione. Il dato riportato in questa area di attenzione lascia perplessi in quanto calcola nel 61% nel 2016 gli abbandoni, pari a 25 su 41, il doppio dell’anno precedente e ben più elevato dei parametri di riferimento a livello di area e nazionale (di poco sotto il 40%). Nel 2015 il parametro relativo al CdS era sensibilmente al di sotto della media di area e nazionale (28,6% vs. 38% circa in entrambi gli spazi di riferimento). Si tratta di un valore che non si riscontra nella realtà osservata nella vita del CdS.

Proposte

Visti i punti di forza come la collocazione nel mondo occupazionale, si incoraggia la prosecuzione del lavoro già intrapreso su questo importante fronte. Tra gli interventi di rafforzamento si segnala la rilevanza di sostenere incontri con i principali soggetti politici, economici e sociali del territorio e con le istituzioni locali, organizzando anche momenti pubblici, di Scuola o di Dipartimento, dedicando ad essi dei crediti formativi. In particolare, visto l’andamento delle iscrizioni in crescita, si richiama l’importanza di organizzare iniziative ad hoc, d’intesa con Licei e altre Scuole presenti nel territorio, al fine di mettere in connessione gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con l’Ateneo, facendo conoscere i corsi organizzati dalla Scuola di Scienze politiche e sociali. Si tratterebbe di un’esperienza che in combinazione con l’*OpenDay* svolgerebbe un’azione di promozione

dell'Ateneo e dei corsi di laurea del DESP tra cui quello in esame. A questo fine, riprendendo le indicazioni emerse nello scorso rapporto, si sono avviate in questo anno accademico esperienze di *Alternanza di Scuola Lavoro* tra il DESP e il Liceo delle Scienze Umane di Urbino (indirizzo economico-sociale) con un segmento di liceali naturalmente orientati ai corsi del DESP e in particolare alla ricerca socio-politica. Si continuano le attività e le iniziative che rientrano nel progetto *Learning by doing* che coinvolgono gli studenti frequentanti i corsi della Scuola di Scienze politiche e sociali e aziende del territorio. A ciò si aggiunge una importante iniziativa a cui possono partecipare anche gli studenti del CdS che è il *Career Day*.

Inoltre, un altro elemento fondamentale per la Scuola di Scienze politiche e sociali sta nel portare avanti un'implementazione appropriata, supportata da un'efficace comunicazione, di pratiche ed esperienze di tirocinio, anche all'estero con l'*Erasmus Traineeship*.

In definitiva, tutte le indicazioni di valutazione e miglioramento del Rapporto di Riesame 2016 e 2017 sono state considerate dalla Commissione Paritetica al fine di migliorare le criticità del Corso di Laurea sotto esame.

Fonti documentali di riferimento:

- I Rapporti di riesame annuale e ciclico.

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS

I siti internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle Scuole permettono l'accesso e la consultazione al manifesto di studi in merito alle informazioni sulla SUA-CdS. La SUA-CdS dedicata al Corso di scienze politiche, economiche e del governo (L-36) descrive con chiarezza il carattere del corso di studi nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti. Sono anche descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità, le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale. Adeguatamente comprensibile risulta anche la declinazione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi in aree di apprendimento.

Per mantenere buona la qualità della SUA-CdS la Commissione ritiene rilevante il periodico aggiornamento delle piattaforme online di ogni ambito e sezione; per una più chiara consultazione e corretta informazione degli studenti e del pubblico interessato, pertanto si propone di monitorare l'aggiornamento del sito e di tutte le sezioni presenti.

Ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e a quanti interessati a reperire informazioni dall'esterno, la Commissione invita i docenti ed il personale- ad aggiornare con costanza pubblicazioni, curriculum, contenuti didattici nelle rispettive pagine, in quanto queste ultime rappresentano frequentemente il punto di "prima informazione" sui corsi di studio dell'Ateneo da parte di esterni interessati.

Fonti documentali di riferimento:

- Quadri Quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a della SUA-CdS 2016-17

QUADRO F- Ulteriori proposte di miglioramento

Gli studenti laureati nel percorso di laurea L-36 in Scienze Politiche, Economiche e del Governo sono passati da 23 (nel 2016) a 30 (2017) e questo sembra essere un risultato apprezzabile. I dati più recenti sull'andamento delle iscrizioni sono confortanti, e indicherebbero un incremento più che soddisfacente, anche se bisogna tener in conto che un contributo considerevole su questo piano proviene dalla possibilità di iscriversi al percorso on-line. È opportuno comunque mantenere alta l'attenzione nei confronti di elementi determinanti per l'attrattività del corso (come il potenziamento del profilo internazionale), e/o monitorare ed implementare aspetti maggiormente legati alla didattica (in particolare ad es. adeguatezza delle conoscenze preliminari e del carico di studio, utilizzo di strumenti didattici come il *blended learning*) per i quali si rimanda in modo specifico al quadro C.

Inoltre sembra adeguato incrementare la partecipazione degli studenti ad attività formative diversificandone l'offerta, che vada oltre il master di 1° livello e corsi professionali ed includa tirocini, collaborazioni volontarie (anche a livello internazionale con associazioni che operano nel sociale come AIESEC), scuole di specializzazione, *stage* in azienda e presso istituzioni internazionali, attività sostenute da borse di studio, come l'*Erasmus Traineeship*, (che prevede la possibilità di recarsi per un periodo presso un'azienda estera con il supporto appunto di una borsa di studio). Quest'ultima attività non ha riscontrato la diffusione attesa, e forse necessita di un'attività di maggiore pubblicizzazione. L'*Erasmus* di per sé resta e rappresenta un aspetto fondamentale dell'internazionalizzazione del processo formativo, che interessa maggiormente anche i docenti e gli amministrativi. Rispetto al passato si è rafforzata la consapevolezza dei singoli docenti (come mostra l'incremento delle richieste di mobilità rispetto agli anni precedenti) che la comunicazione su questi aspetti nei singoli corsi ad opera dei docenti debba essere affiancata da eventi dedicati (come l'*Erasmus Day* e altre iniziative come quelle svolte in collaborazione con l'*Erasmus Student Network* attivo da questo anno nell'Ateneo urbinato), giornate informative e seminari mirati a cui possano partecipare da una parte esperti e dall'altra studenti che hanno già fatto l'esperienza. Anche il coinvolgimento diretto dei docenti prima delle lezioni (per pochi minuti) potrebbe essere uno strumento efficace per sensibilizzare gli studenti a lasciarsi coinvolgere in attività formative di alta qualità.

Un ruolo importante a questo riguardo può essere svolto in ambito comunicativo dai tutor dei diversi corsi che sono in contatto diretto con gli studenti. Alla luce dei dati che indicano una diminuzione dell'acquisizione dei crediti all'estero (vedi quadro D, anche se potrebbe trattarsi di un semplice fenomeno transitorio), l'attenzione sull'attività Erasmus deve restare alta, in termini di comunicazione efficace e diffusione dell'esperienza, onde scongiurare un andamento tendenziale.

Nonostante i percorsi professionali dei laureati in Scienze Politiche Economiche e del governo siano estremamente vari e non sempre riferibili a specifici ordini professionali o associazioni di categoria, resta il fatto che l'interazione diretta con gli *stakeholder* del mondo economico, sociale e politico può fornire spunti estremamente interessanti per possibili linee di innovazione nell'attuale offerta formativa. Di fatto gli eventi organizzati dal Dipartimento (DESP) e dall'ateneo nell'ambito del CareerDay hanno svolto una funzione molto utile a questo riguardo. Inoltre l'incontro con gli *stakeholder*, prevalentemente gestito con incontri on-line, ha fornito utili indicazioni per l'aggiustamento dell'offerta didattica, con il rafforzamento dell'offerta nel campo delle relazioni internazionali e dell'ordinamento dell'Unione Europea.

Si ritiene che un'attenzione particolare vada dedicata al processo di definizione degli obiettivi formativi e dei risultati d'apprendimento. Inoltre, l'aspetto della coerenza complessiva del corso di studio e di ciascun insegnamento rispetto al programma didattico seguito può essere oggetto di una valutazione soggettiva da parte degli studenti attraverso strumenti di rilevazione che si affianchino a quelli di valutazione degli insegnamenti, alla fine di ciascun anno o alla fine del corso di studi.

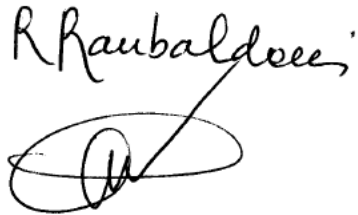
È opinione della commissione che il Corso di studi debba continuare a muoversi su due fronti: da una parte caratterizzare maggiormente la vocazione internazionalista, quale elemento di attrattiva al corso, non solo con l'attivazione di insegnamenti mirati, ma anche ricorrendo a canali di scambio che permettano lo sviluppo delle competenze internazionali, con la possibilità di effettuare *stage* e tirocini presso organizzazioni internazionali e istituzioni europee; al tempo stesso approfondire i rapporti con i principali enti amministrativi, attori politici, economici, sociali, formativi e della comunicazione del territorio, stringendo con essi relazioni tali da poter potenziare maggiormente l'offerta di *stage* e tirocini, esercitazioni pratiche, laboratori e workshop. Estremamente significative sono le esperienze di alternanza scuola-lavoro con le scuole superiori i cui studenti liceali hanno una naturale vocazione per i corsi della scuola di scienze politiche e sociali, così come i progetti che coinvolgono gli studenti della nostra scuola e le aziende del territorio.

Questo perché la multidisciplinarietà, la flessibilità, l'apprendimento di nuovi strumenti cognitivi di analisi e di intervento, la capacità di interfacciarsi con i mutamenti della realtà politica, sociale ed economica, non solo a livello locale ma sempre di più a livello internazionale, rappresentano i veri punti di forza del laureato di questo corso di studio.

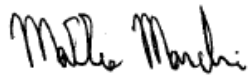
Urbino, 3 dicembre 2018

Il Coordinatore
Prof.ssa Rosalba Rombaldoni

Il Segretario
Prof. Luigi Ceccarini

Handwritten signature of Rosalba Rombaldoni in black ink, featuring a large, stylized initial 'R' and a circular flourish at the end.

Gli Studenti
Sig. Matteo Marchi

Handwritten signature of Matteo Marchi in black ink, written in a cursive style.

Sig.ra Viola Paradisi

Handwritten signature of Viola Paradisi in black ink, with a prominent upward-pointing stroke at the beginning.